

# HUB DELLA CONOSCENZA

## Per una Bassa che entra nel futuro



### L'INIZIATIVA

## DA BRUCO A FARFALLA: METAMORFOSI NECESSARIA

**Andrea Lusenti** · Direttore generale di Cassa Padana

**C**reare valore per la comunità ed essere fonte di sviluppo sostenibile è un ruolo sancito dall'art. 2 dello statuto a cui Cassa Padana, banca locale fondata sul bene comune si ispira da sempre. È in questo contesto che, Cassa Padana, insieme a partner di assoluta eccellenza quali il Politecnico di Milano e l'Istituto Capirola, ha deciso di costituire l'Hub della Conoscenza. Sono le risposte con nuove competenze e il coinvolgimento dei giovani gli assi portanti del progetto che, nel mese di febbraio ha fatto tappa a Cigole, con un convegno che si è prefisso di mettere sotto i riflettori il presente e il futuro dei nostri Enti Pubblici promuovendo possibili soluzioni e contemporaneamente

ascoltando le loro istanze. In un mondo governato dalle tecnologie, la dimensione competitiva di interi comprensori dipenderà dalle capacità dei vari attori di adattarsi con intelligenza e velocità al contesto che cambia. La Pubblica Amministrazione da sempre riveste un ruolo centrale per lo sviluppo e l'attrattività di intere aree in particolare quelle più periferiche. I Comuni sono la parte pubblica in simbiosi e costantemente in contatto con i cittadini. Per sopravvivere, e possibilmente prosperare, le istituzioni, le imprese e le altre organizzazioni devono saper trasformare i fattori di stress in soluzioni nuove e sostenibili, aprendosi al cambiamento, integrando

e diversificando il proprio business e abbracciando nuove sperimentazioni. Transizioni demografiche, ambientali, digitali si apprestano a cambiare il Dna dell'ecosistema Italia. All'interno dell'Hub verranno analizzate e sviluppate soluzioni per la filiera agroalimentare e per il rapporto giovani e imprese oggetto di convegni e workshop realizzati nel mese di marzo. Prenderne atto e sensibilizzare i cittadini con iniziative congiunte pubblico privato è un primo passo, scaricare a terra soluzioni praticabili è la necessaria conseguenza. Una banca locale radicata e integrata deve saper dare risposte lungimiranti e concrete perché il proprio futuro è collegato allo sviluppo della comunità di appartenenza.

## HUB DELLA CONOSCENZA

L'INIZIATIVA DI CASSA PADANA, POLITECNICO DI MILANO E ISTITUTO CAPIROLA

# La Bassa bresciana diventa protagonista del cambiamento

### Le ragioni

L'obiettivo dell'Hub: migliorare attrattività e competitività del territorio

■ Il contesto in cui individui e imprese si trovano oggi a dover operare è in profonda trasformazione. Numerosi sono i punti di forza che caratterizzano la dinamica del sistema socio-tecnico dei giorni nostri. La transizione ambientale - sempre più necessaria in conseguenza dei drammatici episodi di cambiamento climatico a cui siamo ormai abituati - impone comportamenti eco-compatibili al top management aziendale, ma allo stesso tempo qualifica una domanda di mercato sempre più marcatamente orientata verso le cosiddette «soluzioni verdi». Non meno rilevante è la transizione digitale: l'affermazione di tecnologie come la blockchain, il cosiddetto Metaverso e soprattutto l'Intelligenza Artificiale (IA) richiedono competenze e strumenti nuovi nei processi decisionali e gestionali delle imprese. Altrettanto rilevanti sono i cambiamenti di valori e aspettative dei giovani, le cui priorità li portano a valutare con maggiore attenzione l'opportunità di abbandonare i nostri territori per destinazioni straniere ritenute maggiormente attrattive.

**Le trasformazioni.** Stante questa complessità, i territori della Bassa bresciana, di Cremona e di Mantova sono per certi versi, più impattati rispetto ad altri da queste trasformazioni: i cittadini e gli operatori economici del territorio rischiano infatti ancora di più una significativa penalizzazione. Da un lato, l'assenza d'un

oggetto sovra-comunale capace di definire politiche a supporto della competitività delle imprese o progetti finalizzati ad aumentare attrattività del territorio ed è penalizzante rispetto ad altre aree omogenee come le Comunità montane; dall'altro la prevalenza di una economia agricola e di aziende industriali di piccole dimensioni rende le sfide delineate più complesse rispetto ad altri territori dove attività soggetti istituzionali e portatori di interesse hanno una specifica vocazione al cambiamento.

In questo quadro si coglie l'assoluta necessità di innescare un cambiamento nelle dinamiche di funzionamento dei nostri territori e nei comportamenti degli operatori economici. Un cambiamento che si fonda sulla conoscenza e sulla persona, ovvero su asset intangibili in grado di supportare gli stakeholder del territorio per affrontare le sfide che si profilano all'orizzonte.

**Obiettivi.** Nel contesto sopra delineato, si è deciso di progettare e rendere operativo nella Bassa bresciana e nei territori di Cremona e Mantova (la Lombardia orientale) un Hub della Conoscenza, con l'obiettivo di migliorarne l'attrattività e la competitività. L'Hub - promosso da Cassa Padana, Politecnico di Milano, Istituto Capirola (con il supporto di Provincia di Brescia) e Associazione dei Comuni Bresciani - è aperto a tutti gli operatori che intendono favorire il cambiamento; è al contempo focalizzato sulle priorità che appaiono essere rilevanti per il rilancio della Lombardia orientale, ovvero: i giovani, che rappresentano una componente sempre più divergente rispetto al resto della società, animata peraltro da obiettivi di abbandono del territorio; gli enti locali, il cui livello di frammentazione rende sempre più com-

### GLI ESPERTI



**Giuliano Noci.** Giuliano Noci è Prorettore del Politecnico di Milano e ordinario di Strategia, dove da oltre vent'anni si occupa di studiare l'impatto delle grandi trasformazioni tecnologiche e geopolitiche sulla competitività dei territori e dei sistemi di imprese. È responsabile scientifico di numerosi osservatori di ricerca sui cambiamenti indotti dalle tecnologie digitali sul fronte dei servizi e processi della Pubblica Amministrazione centrale e locale.



**Angelo Baronio.** Medievista già docente presso l'Università Cattolica di Milano è coordinatore scientifico della Fondazione Dominato Leonense, che ha lo scopo di scoprire e valorizzare le testimonianze della storia dell'abbazia di San Benedetto di Leno, con particolare attenzione ai territori in cui opera Cassa Padana. La Fondazione opera per lo sviluppo dell'identità del territorio, recuperando tradizioni, storia e valori.

pressa l'affermazione di qualsiasi politica di sviluppo territoriale; il sistema delle imprese, che investito da trasformazione digitale, transizione verde e dinamiche geopolitiche sempre più incerte, si trova in difficoltà.

**Portafoglio di attività.** L'Hub si caratterizza per un portafoglio di attività composito, con l'obiettivo di sostenere il percorso di cambiamento necessario per far fronte alle dinamiche di contesto e per garantire il futuro delle nostre generazioni. In particolare, si è deciso di concentrare obiettivi e risorse su: progetto giovani: grazie al coinvolgimento degli studenti degli istituti di scuola media superiore si intendono realizzare attività di ascolto dei loro obiettivi e aspettative nonché percorsi progettuali all'interno delle aziende; progetto Pubblica Amministrazione: attraverso il coinvolgimento del Dipartimento degli Affari Regionali della Presidenza del Consiglio si intendono promuovere modelli di gestione associata dei servizi degli enti locali, con l'obiettivo di rendere possibile l'avvio di politiche sempre più efficaci per lo sviluppo dei territori; progetto imprese: in particolare, si intendono affermare catene del valore la cui proposizione di valore si fonda non tanto e solo sulla qualità di prodotto quanto piuttosto sulla capacità di raggiungere il mercato finale in virtù di dinamiche di integrazione verticale verso valle e della consapevolezza della centralità giocata dalla progettazione e realizzazione di efficaci piani di marketing in grado di valorizzare l'asset di marca più rilevante a disposizione: il brand Italia. In questa prima fase, l'Hub ha inteso focalizzarsi sul sistema agro-alimentare in quanto specializzazione produttiva molto rilevante della Lombardia orientale. //

## HUB DELLA CONOSCENZA

## IL PROGETTO IN SINTESI

# Tra pubblico, privato e giovani: insieme per fare la differenza



## CHI

■ A gennaio 2024 ha intrapreso i primi passi il progetto Hub della Conoscenza, sostenuto da Cassa Padana in «partnership» con il Politecnico di Milano, il coinvolgimento dell'Istituto di Istruzione Superiore «V. Capirola» di Leno, il supporto della Provincia di Brescia, con l'obiettivo di mettere al centro delle dinamiche territoriali il tema della conoscenza e dello sviluppo di risorse umane. Il Politecnico di Milano è un istituto universitario italiano di carattere scientifico e tecnologico, fondato a Milano nel 1863. I campi di studio e ricerca comprendono le tre macro-aree. Ingegneria, architettura e design la parte progettuale ed innovativa.

Cassa Padana, banca di credito cooperativo con sede a Leno nata alla fine dell'Ottocento e da sempre impegnata nel sostegno di sviluppo dei territori sia dal punto di vista economico che culturale.



## COME

■ Le attività del progetto nel suo primo anno si delineano in tre filoni principali. Attività convegnistica: in ogni convegno sono affrontati temi legati al cambiamento per affrontare le difficoltà e le trasformazioni del contesto. Formazione: le risorse umane giocano un ruolo centrale per la competitività futura delle imprese e della Pubblica amministrazione. Per questo è fondamentale dotare le risorse di competenze e strumenti che siano in grado di supportarle nella gestione del cambiamento. Progetti di filiera: è importante individuare settori distintivi, rispetto ai quali coinvolgere le imprese per comprendere come, lavorando insieme, si possano identificare progetti, strategie di business, per perseguire insieme gli obiettivi prefissati.



## DOVE

■ Sede dell'Hub della Conoscenza è la prestigiosa Villa Seccamani, a Leno.

Costruita tra il 1500 ed il 1600, ampliata tra il '700 e l'inizio '900 sino a raggiungere l'attuale conformazione architettonica. Nel 1999 l'edificio è stato interessato da un accurato restauro, a cura di Cassa Padana, banca di credito cooperativo.

I locali della villa, oltre ad essere sede dell'Hub della Conoscenza, ospitano i laboratori di informatica dell'istituto Capirola al piano terra, mentre al piano superiore operano i gestori corporate di Cassa Padana.

I giardini della villa da maggio saranno il luogo di incontro tra i giovani e gli imprenditori, per comprendere la loro visione sulle sfide che ci attendono.

## HUB DELLA CONOSCENZA

### GLI OBIETTIVI DELL'HUB

# Unire forze e fare massa critica per investire insieme nella crescita

## Le imprese

Il territorio ha molte sfide da affrontare: ecco come prepararsi al cambiamento

■ Intelligenza artificiale, quantum computing, cambiamenti demografici, transizione ambientale: mai nella storia industriale moderna abbiamo dovuto affrontare contemporaneamente così tante sfide. Un cambiamento radicale del modo di lavorare delle persone, di organizzare le catene di produzione, di progettare le relazioni.

Secondo Giuliano Noci, prorettore del Politecnico di Milano «il mercato oggi punisce la piccola dimensione delle nostre imprese. Così si finisce per essere comperati da qualche fondo di investimento oppure si resta in balia delle catene di-



**Sguardo al futuro.** L'agricoltura del domani al centro dei temi dell'Hub

tributive che fissano il prezzo dei prodotti». È urgente cambiare il modello operativo del sistema agroalimentare, «bisogna costruire piattaforme competitive a filiera, in grado di arrivare al consumatore finale». Le aziende agricole devono unirsi,

«fare massa critica, far nascere consorzi, cooperative, reti, capaci di fare investimenti in tecnologia e marketing».

**Vincere le resistenze.** L'appello al dibattito lanciato nel corso dell'incontro promosso a Leno

dall'Hub della Conoscenza non cade nel vuoto. Diversi agricoltori e allevatori sono intervenuti per esprimere un'opinione o sollecitare chiarimenti. L'argomento è tutt'altro che semplice, considerando anche la mentalità, la tradizione, la storia di parte dell'agricoltura bresciana fondata sul «piccolo è bello». Secondo il prof. Angelo Baronio bisogna vincere le resistenze al cambiamento. La storia di questo territorio «ci insegna che nei momenti di svolta si deve avere coraggio». L'Italian sounding nel mondo (imitazione delle eccellenze agroalimentari) vale quasi 80 miliardi l'anno a cui aggiungere i 50 miliardi dell'export. «Sono questi 130 miliardi che dobbiamo aggredire», ha sottolineato Noci. Per farlo occorre «la dimensione». Solo facendo massa critica le aziende possono realizzare due obiettivi: costruire la filiera per arrivare ai consumatori, investire e conquistare fette di mercato. //

## Collaborazione più stretta tra enti locali e territorio

### Il ruolo della PA

Le risorse del Pnrr: opportunità per fare il salto di qualità nella gestione dei servizi

■ Avviare la collaborazione tra gli enti locali ed il territorio è un passaggio ineludibile, anche alla luce delle opportunità offerte dalla trasformazione digitale. L'appello a rendere sempre

più sinergico il cammino tra gli enti locali, in particolare tra i 43 Comuni che compongono il variegato territorio della Bassa bresciana, è stato lanciato lo scorso 29 marzo da Cassa Padana nell'ambito del progetto «Hub della Conoscenza». Un confronto tra amministratori che ha visto la presenza di numerosi sindaci per individuare strategie di integrazione e sinergie fruttuose.

**Sinergie.** Una indicazione su quale strada intraprendere l'ha

fornita Michele Benedetti, direttore scientifico dell'Osservatorio Agenda Digitale del Politecnico di Milano: il Pnrr rappresenta «un'opportunità per ridurre il divario delle infrastrutture digitali nel nostro Paese e nella Pubblica amministrazione in particolare». Ma perché questo si traduca in competitività del territorio, occorre «fare economie di scala e investire sul capitale umano affinché non si vada incontro alla desertificazione dei territori, soprattutto dei giovani e delle imprese», ha sottolineato il prorettore Giuliano Noci.

**I giovani.** Come la pubblica amministrazione può attrarre e coinvolgere i giovani? Una ri-

sposta è giunta dalla voce di Iman e Luca, alunni dell'istituto «Capirola» di Leno: «Occorre pensare a un contesto lavorativo reattivo e dinamico, che offra stimoli per noi giovani, in grado di sfruttare i vantaggi portati dalla digitalizzazione». Ecco allora che una soluzione è stata prospettata da Giovanni Vetrutto: «L'Unione dei Comuni può rappresentare uno strumento per efficientare le macchine amministrative, condividendo risorse umane e strumentali», ha chiosato il direttore generale della Presidenza del Consiglio dei ministri. Un'aggregazione tra Comuni per offrire servizi di qualità ai cittadini è una strada ormai improcrastinabile. //

## HUB DELLA CONOSCENZA

## IL RUOLO DELL'ISTITUTO CAPIROLA DI LENO

# Nuove generazioni protagoniste del cambiamento: si parte dalla PA

## I giovani

**Nessun territorio potrà competere e vincere senza la partecipazione di tutti**

■ La pubblica amministrazione italiana negli ultimi decenni si è trasformata profondamente, cercando per via normativa e nella propria attività quotidiana, specialmente a livello di relazioni con i cittadini, di scrollarsi di dosso alcuni aloni non positivi che l'hanno accompagnata a lungo.

La trasparenza amministrativa, la normativa sempre più ampia sull'accesso agli atti e la digitalizzazione delle procedure hanno permesso l'attenuazione del senso di distanza, se non addirittura di inaccessibilità, che la Pa ha veicolato per un lungo periodo. Il cittadino raramente ormai può sostenere, senza forzare la mano, di sentirsi come il malcapitato Asterix alla ricerca del lasciapassare A-38 nella romana «Casa che rende folli»: sembra svanito, per fortuna, l'incubo kafkiano di una Macchina irraggiungibile, incomprensibile e fondamentalmente più te-

sa a conservare se stessa e ad attorcigliarsi lungo le proprie procedure che intenzionata a fornire servizi di qualità ai cittadini.

L'Amministrazione di cui faccio parte per prima negli ultimi anni sta facendo grandi sforzi per razionalizzare risorse e strumenti: basti pensare, a mo' di esempio comprensibile da tutti, al tentativo, che incontra ancora alcune difficoltà formali e sostanziali, di razionalizzare l'arruolamento dei supplenti annuali tramite un sistema digitalizzato di candidatura e assegnazione agli Istituti. Ci sono ancora storture nel meccanismo che governa quest'ultima, ma i contribuenti non possono non aver notato un miglioramento: la maggior parte delle cattedre vacanti negli ultimissimi anni scolastici è stata assegnata ai docenti ben prima dell'inizio delle lezioni. Dovrebbe essere un fatto ovvio, ma spesso non lo è stato per vari motivi.

**Ricambio generazionale.** L'attrattività della pubblica amministrazione nei confronti dei giovani è poi una sfida determinante per il prossimo futuro, per ragioni talmente ovvie che sarebbe retorico esplicitarle. Nella scuola statale il ricambio generazionale, do-

## I COORDINATORI



**Iman Ejjaki.**  
Studentessa al quarto anno in Relazioni Internazionali per il Marketing del Capirola di Leno è una delle responsabili dell'Hub della Conoscenza.



**Luca Gervasio.**  
Nato nel 2006 e abita a Cigole frequenta la 4ªA del corso SIA, Sistemi Informativi Aziendali, dell'Istituto «V. Capirola» di Leno. Ha una passione per la politica.

po un decennio di rallentamento, con conseguente sensibile aumento dell'età media del corpo docente, sta avendo un'accelerazione – altri settori dello Stato stanno vivendo o vivranno presto questo turnover. Cosa può quindi spingere un giovane a interessarsi a un impiego statale, oltre al rassicurante «posto fisso»? La pubblica amministrazione è un re Mida al contrario, che trasforma in grigiore ciò che tocca, o questa fama un po' anni Settanta è ormai immeritata e superata, o perlomeno superabile?

La straordinaria complessità del momento che viviamo e dei prossimi anni richiede una partecipazione delle giovani generazioni alla pubblica amministrazione, non solo come massa impiegatizia/professionale necessaria per rimpiazzare i pensionandi veterani, ma anche a livello di pensiero politico e gestione amministrativa. Nessun territorio potrà prosperare e vincere le stratificate sfide che attendono l'Italia senza una pubblica amministrazione più snella nell'operatività e non azzoppata nelle risorse umane e materiali, più aggiornata, ma non nel mero senso dell'inseguimento di un presente che per sua natura perennemente sfugge. //

 **CASSA PADANA**  
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO



**POLIMI** GRADUATE  
SCHOOL OF  
MANAGEMENT



## HUB DELLA CONOSCENZA

### IL DOCUMENTO

#### OBIETTIVI ED AZIONI

Uno strumento per dare valore all'agricoltura della Pianura Padana

# LA NOSTRA CARTA DEI VALORI

Una Carta dei Valori con lo scopo di definire obiettivi e avviare azioni che permettano di valorizzare i prodotti della filiera agro-alimentare italiana, partendo dai territori della Pianura Padana. Ecco in sintesi i punti del documento.

**P**erché una carta dei valori? Perché registriamo nei vari mercati mondiali un pregiudizio positivo nei confronti dell'italianità, che induce a ritenere i prodotti agroalimentari italiani sinonimo di benessere e salute, oggetto di conseguenza del fenomeno dell'«italian sounding» ovvero dell'imitazione dei nostri prodotti. Perché dobbiamo essere consapevoli del valore dei fattori ed asset non riproducibili e/o imitabili del cielo azzurro, del micro-clima e della biodiversità, che stanno alla base del nostro potenziale vantaggio competitivo. Perché il nostro sistema dei controlli di filiera garantisce condizioni di allevamento e nutrizione del tutto coerenti con gli obiettivi di benessere dell'animale e di sostenibilità, salubrità e qualità dell'ambiente.

**L**e nostre scelte di valore. Perché i punti qualificanti su cui puntiamo per mettere a frutto il potenziale del Made in Italy sono: brand Italia, l'unico brand che conta; sostenibilità ambientale della nostra produzione; legame con il territorio di riferimento; integrazione tra sistema agro-alimentare e turismo.

**C**ome realizzarle. Con un deciso cambiamento del modello operativo, ovvero dell'articolazione della filiera che sta alla base dell'offerta di mercato. Con una agricoltura che, consapevole della qualità del prodotto, si avvicini al mercato finale, aumentando così il valore aggiunto della propria offerta. Con una adeguata e innovativa campagna di marketing che metta in campo una proposta di prodotto, definita come vera e propria esperienza attrattiva, turistica, rivolta al consumatore. Con l'obiettivo di trasformare la leva prezzo in una



variabile endogena, posta cioè sotto il diretto controllo del sistema agricolo mediante: un racconto del prodotto e della filiera che trovi uno spazio positivo e ben distinto nella mente del consumatore; un principio di coerenza tra prezzo e valore, imposta anche grazie a programmi di marketing nei confronti della distribuzione e l'adozione sempre più diffusa di modelli di commercio elettronico; un obiettivo di fidelizzazione del consumatore all'acquisto mediante lo sviluppo di modelli di integrazione sempre più spinta tra sistema agro-alimentare e turismo. Con il perseguimento di logiche di scala differenti rispetto agli attuali assetti, mediante l'attivazione di un modello competitivo a piattaforma, a servizio di imprese organizzate in rete, consorzi, new venture, così da rendere possibile: predisporre programmi di marketing per valorizzare il potenziale dei nostri prodotti, adottare progetti di trasformazione digitale in grado di abilitare: da un lato programmi di precision farming, dall'altro piena tracciabilità della nostra produzione.

**R**ecuperando le radici della nostra storia. È indispensabile e urgente rivolgere ai territori della Lombardia Orientale l'invito a conoscere sé stessi e ai loro abitanti l'esortazione a riscoprire le proprie radici, i propri caratteri identitari, per far emergere energie insospettabili, orientandole a progetti condivisi di ripresa. Ne scaturirà il profilo di una storia straordinaria che ha visto

l'insediarsi dei monaci e della loro rivoluzionaria proposta «Ora et labora et lege et noli contristari!», atualizzabile nell'esortazione «Riscopri te stesso e ritrova in te stesso il senso di responsabilità» che ti porti a non rassegnarti, ma a prendere in mano il tuo destino, dandoti da fare dopo aver analizzato la realtà che ti circonda e capito dove va il mondo, per permetterti di adottare strategie e strumenti che ti facciano scommettere e confidare di vincere le sfide, nella consapevolezza che, così facendo, non potrai aver motivo di temere e di non sperare. La loro attività di bonifica che garantirà nella pianura irrigua, resa produttiva dalla sapiente regimentazione dell'uso plurimo dell'acqua, quella produttività che ne fece il granaio della Serenissima. Insieme di una trasformazione alla base dell'attuale successo del comparto lattiero caseario.

**A**ttività da avviare. L'obiettivo di medio periodo dell'Hub della Conoscenza è di far crescere una Comunità di interessi e pratiche intorno al sistema agricolo della Pianura Padana. Una Comunità che intenda affermarsi intorno al tema della centralità degli asset intangibili, con la definizione del brand, la messa in atto di intensi processi di conoscenza, la realizzazione di una rete di relazioni, al fine di rendere possibile un percorso di piena valorizzazione del nostro cibo. In questo quadro, sono previste per il 2024 due macro progettualità: iniziative formative rivolte a tutti gli operatori della filiera; tavoli di filiera finalizzati all'attuazione operativa dei principi alla base della presente Carta dei Valori. Ad oggi, sono previsti corsi di aggiornamento sul benessere animale; sicurezza alimentare: tecnologie digitali e agricoltura. Due sono le filiere che saranno oggetto di potenziali percorsi di cambiamento nel 2024: la filiera suinicola; la filiera bovina. A valle di un primo ciclo di workshop, partiranno le attività inerenti i due tavoli, con l'obiettivo di identificare un progetto di piattaforma in grado di affermare i principi espressi nella Carta dei Valori.

## HUB DELLA CONOSCENZA

## L'INIZIATIVA COINVOLGE I GIOVANI

# Idee in fermento: il logo dell'Hub come firma di un brand di successo

## Comunicazione

**Alice Paziienza ha vinto il contest del Capirola che ha ispirato il marchio**

■ Conessioni. Incontro. Sinergia. Comprensione. Crescita. Innovazione. Inclusione. Sostenibilità. E ancora: informazione, dialogo, collaborazione. Sono queste le parole chiave su cui si è sviluppato il lavoro per la realizzazione del logo dell'Hub della Conoscenza, luogo di incontro e di dialogo fra diverse realtà - giovani, imprese, istituzioni, scuola, università - che collaborano insieme per promuovere la convergenza fra i saperi e le diverse competenze per raggiungere una meta comune: la costruzione di un futuro migliore.

**Il brand.** Potente strumento di comunicazione, un logo rappresenta la firma di un brand ed esprime la sintesi di una identità visiva. Un logo bello ed efficace rafforza, favorisce e accelera il successo di un prodotto o di un servizio. Conferisce identità, garantisce riconoscibilità, influenza le prime impressioni accrescendo il valore percepito del brand che rappresenta. Ogni marchio ha una propria identità, che deve emergere in tutte le comunicazioni verso l'esterno.

L'Hub della Conoscenza non fa eccezione a questa regola. Per questa ragione il lavoro sul suo logo è stato impegnativo e ha coinvolto decine di studenti e alla fine un grafico professionista. L'obiettivo era quello di creare un logo che potesse essere davvero unico. Che venisse



**Il logo dell'Hub.** L'idea è arrivata dalla giovane Alice Paziienza

sviluppato in modo originale, ma che sapesse anche distinguersi ed essere portatore di bellezza e significato, capace quindi di farci intuire fin dal primo momento la potenzialità del progetto firmato da Cassa Padana, Politecnico di Milano e Istituto Capirola di Leno.

Il logo dell'Hub della Conoscenza è nato da un contest lanciato dal Capirola fra i suoi studenti e le sue studentesse. A loro è stato chiesto di realizzare un progetto grafico in grado di promuovere la convergenza di saperi e competenze differenti. A convincere la giuria del contest è stato il pittogramma firmato da Alice Paziienza, una studentessa di appena 15 anni, composto da un profilo di viso rivolto verso sinistra, un albero

stilizzato, il simbolo del sole, una spiga di grano. «L'immagine dell'albero», spiega l'autrice, «evoca la sostenibilità così come la conoscenza e rappresenta la missione dell'Hub. Appoggia le sue radici su una testa rotonda che significa apertura mentale. L'albero penetra nella mente delle persone».

**Il lavoro è stato sviluppato dal grafico esperto Ennio Cherubini all'«Officina delle Idee» di Cigole**

**Valori.** Il risultato è un'immagine semplice, fortemente comunicativa ed evocativa dei valori dell'Hub della Conoscenza. Anche il colore usato da Alice Paziienza è importante: il verde, simbolo della sostenibilità.

Il lavoro sul logo è stato quindi sviluppato da un grafico esperto come Ennio Cherubini, con la sua Officina delle Idee di Cigole, che ha individua-

to punti di forza e punti di debolezza. Dei primi si è già detto. La debolezza stava in quel volto che guarda a sinistra e che avrebbe potuto comunicare staticità e passività.

La successiva elaborazione di Cherubini ha dato vita a due proposte: la prima, ancora legata all'idea della studentessa, più figurativa; la seconda più astratta e carica di simbolismi, proprio come sono alcuni dei loghi più famosi e che hanno fatto la storia del marketing, dalla mela nera della Apple, alla virgola della Nike (la cui prima versione venne realizzata proprio da una studentessa), fino alla M gialla come archi dorati di McDonald's.

È questa seconda versione che è stata scelta e che sarà ufficialmente l'immagine dell'Hub della Conoscenza. In questa immagine, il segno crea forme concentriche che rappresentano il concetto di connessione e convergenza. Contemporaneamente dà forma a un profilo umano stilizzato che si espande simboleggiando il territorio. L'albero, simbolo di conoscenza, futuro e sostenibilità, si trasforma in una rete di punti collegati da linee che si intrecciano rafforzando il concetto di convergenza e connessione. Al progetto di Alice Paziienza viene applicato uno stile minimalista e moderno, meno figurativo, più simbolico e caratterizzato da linee, punti e superfici, per parafrasare Kandinskij. La semplicità lo rende facilmente memorizzabile e riconoscibile. Oltre al bianco e nero, il logo viene declinato in tre diversi colori: il verde che rappresenta la crescita, l'apprendimento e la natura; l'azzurro che infonde fiducia, professionalità e affidabilità; il giallo, fonte di creatività, energia, innovazione. //

# HUB DELLA CONOSCENZA

## IL PROGETTO DELL'HUB MUOVE I PRIMI PASSI



**Tra i coordinatori.** Da sinistra Luca Gervasio e Iman Ejjaki



**Le attività del progetto.** I primi convegni sono stati molto partecipati



**Lo sguardo al futuro.** Pubblico e privato insieme per il territorio



**Gruppo di lavoro.** Tre i filoni sui quali si dipanerà il progetto



**Il professore.** Giuliano Noci



**Il direttore.** Andrea Lusenti



**I temi affrontati.** Innovazione e nuove tecnologie per l'agricoltura